

ANNO 3, NUMERO 40 (96) – DAL 3 AL 10 OTTOBRE 2021

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio – Sesto San Giovanni



40

YOUTH4CLIMATE E PRE-COP26

Milano: giovani e leader al cospetto del Creato.

Esperienze e voci dal cattolicesimo ambrosiano

Il capoluogo lombardo in questi giorni ha ospitato giovani da tutto il mondo e responsabili politici in vista della Conferenza Onu sui cambiamenti climatici che si svolgerà nel prossimo novembre a Glasgow. Su questi temi abbiamo chiesto un parere ad alcuni esponenti milanesi dell'associazionismo e del volontariato di ispirazione cattolica

Milano accoglie in questi giorni i lavori della pre-Cop26, preceduta da Youth4climate in preparazione della Conferenza Onu sui cambiamenti climatici del prossimo novembre a Glasgow. Giovani da tutto il mondo – fra cui le attiviste Greta Thunberg e Vanessa Nakate – si incrociano per le vie della metropoli lombarda con leader politici, in un inconsueto meeting dai tratti ambientalisti. La lotta al cambiamento climatico si confronta così con il futuro del pianeta, con quello dei giovani, con la giustizia sociale, con l'attenzione alle fasce sociali più povere o emarginate. Ma si parla anche – nelle piazze e nei dibattiti ufficiali – di periferie urbane, di migranti e rifugiati, dei diritti dei minori e delle donne, del contributo della scienza e della ricerca. La stessa città di Milano, e il territorio ambrosiano, si interrogano sui temi della Cop26. Abbiamo ascoltato alcune voci del ricco mondo associativo e ambientalista di ispirazione cattolica.



Con Next Generation Eu "i Paesi dell'Unione europea hanno scelto di lanciare un piano di investimenti di dimensione imponente, come non si era mai visto prima, per sostenere la ripresa economica post pandemia verso la transizione ecologica e digitale. È una notizia importante: dopo anni di allarmi della comunità scientifica troppo poco ascoltati e di impegni istituzionali più volte procrastinati, sembra che iniziamo a credere che dobbiamo veramente modificare il nostro modello di sviluppo e di relazione con l'ambiente. E abbiamo messo in

IT5500306909606100000173504

IntesaSanPaolo

Parrocchia S.

Giorgio

20099 SESTO SAN

GIOVANNI MI

*Voci aiutano
la tua Parrocchia?*

IBAN





campo risorse per provarci”. **Andrea Villa**, presidente delle Acli provinciali di Milano, Monza e Brianza, fa parte della delegazione della diocesi milanese alla Settimana sociale di Taranto, in vista della quale sta approfondendo anche i temi ambientali: qui parte da uno sguardo ampio, riferendosi alle risposte alla crisi innescata dal Covid-19 che i 27 Paesi dell’Unione europea stanno imbastendo in questi mesi. Quindi osserva che “le Acli milanesi guardano a questa transizione con speranza e preoccupazione. Condividiamo il pensiero di Papa Francesco che ci insegna a considerare le crisi ambientali e quelle sociali come un’unica crisi che trae origine dalla modalità di relazionarci con la natura e tra noi. Una relazione troppo spesso improntata al desiderio di dominio, di possesso, che produce enormi danni ambientali e sociali”. Villa prosegue: “sono vaste le sfide a cui siamo chiamati, dalla transizione energetica verso fonti rinnovabili a comportamenti collettivi e individuali di risparmio energetico, dai sistemi di mobilità alla limitazione del consumo di suolo, alla valorizzazione delle filiere agricole locali, fino all’economia circolare. Ma questo non può bastare, occorre che la transizione non lasci a terra nessuno. Il mercato del lavoro vedrà nuove professionalità richieste, mentre altre saranno considerate obsolete. Risulta necessaria oggi una maggiore relazione con il mondo della scuola e della formazione da un lato e immaginare come sostenere chi, over50, verrà espulso dal mercato del lavoro, consapevoli che è il lavoro e non il reddito a dare dignità alla persona”.

“Anche questa volta la giovanissima attivista per il clima ha colto l’occasione per chiedere concretezza e agire con urgenza”. **Silvia Negri**, uno dei responsabili territoriali dell’Azione cattolica ambrosiana, è tra gli animatori del gruppo “Pace e creato” di Lecco. “Non si può non guardare con simpatia e stima questa ragazzina che si fa portavoce delle giovani generazioni. Nelle diverse proposte di eventi che abbiamo fatto in questi anni come gruppo ‘Pace e creato’, ci siamo sforzati di conoscere il territorio che abitiamo, di comprendere le conseguenze della presenza umana sugli equilibri naturali, di capire quali comportamenti dobbiamo cambiare personalmente e collettivamente”. Negri sottolinea: “abbiamo provato a smuovere il mondo degli adulti, con risultati a volte incoraggianti, a volte deludenti. Come dice Papa Francesco, la nostra casa comune è il mondo, ma spesso non riusciamo a gestire bene neanche le nostre città o i luoghi di vacanza. Il pungolo di Greta a superare il bla bla bla suona opportuno e

CUORE DI SAN GIORGIO

Ecco le informazioni dell’ultima settimana di settembre: Offerte alle Messe 317,20 (buste in san Giorgio 10 con € 131,60 e in Santuario 28 con 186,60); candele votive 88,00 (di cui 15,00 in s. Giorgio e 73,00 in Santuario);intenzioni Messe pro Defunti 60,00; libretti di don Gv 30,00; giornali stampa cattolica 25,00. Grazie a tutti

Riepilogo nel

NEL MESE DI SETTEMBRE

ENTRATE

Offerte alle Messe	661,00
A Funerali	280,00
Candele votive	390,00
Buona stampa	76,80
Libretti di don Gv	106,00
Da Rifugio e Oratorio	130,00

TOTALE ENTRATE

1.995,50

USCITE

Pulizie nelle Chiese	186,50
Stip. Parroco residuo	300,00
Tassa Curia diocesana	50,00
Foglietti Messe e varie	638,00
Gas+luce	169,00
Telefono	82,00
Fotocopie e cancelleria	126,00

Stampa cattolica: Famiglia Cristiana,

Maria, Credere, ecc.	245,00 *
Spese varie	21,00
Spese bancarie	19,00

TOTALE USCITE

1.838,50

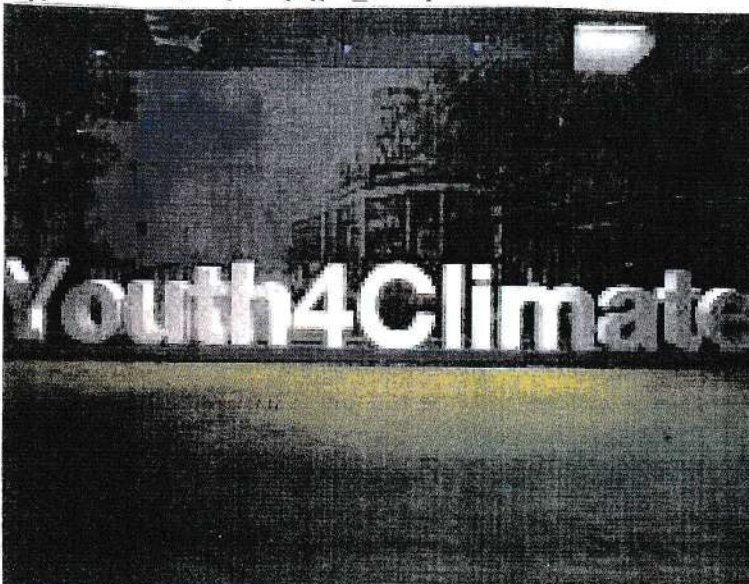
attualissimo. Nella società civile e nella politica c'è ancora tanto da fare per accompagnare le coscienze sulla strada della transizione ecologica".

Un'altra esperienza locale nel territorio ambrosiano è la comunità Pachamama, famiglie e singoli che dal 2018 vivono insieme a Olgiate Olona (Varese), condividendo spazi e tempi quotidiani. La comunità – spiega al Sir **Giovanni Formigoni** – ha aderito alla "Rete internazionale delle comunità Laudato si', un'iniziativa della Chiesa di Rieti e di Slow Food per riunire, superando le appartenenze religiose e culturali, tutte le persone del mondo impegnate nella promozione dei valori dell'ecologia integrale". L'accezione "comunità" che si dà la Rete "nel nostro caso è una realtà di vita concreta, ma molte persone che aderiscono non vivono insieme come noi, sono gruppi informali o associazioni, quindi per la Rete parlare di 'comunità' significa mettere al centro l'intuizione" posta in *Laudato si'* 219: "la conversione ecologica che si rende necessaria è anche una conversione comunitaria". Le relazioni sociali, prosegue Giovanni Formigoni, tra i fondatori di Pachamama, "vanno rifondate su presupposti di fraternità (*Fratelli tutti*) e non di convenienza. Per questo ci impegniamo nella promozione dell'ecologia integrale attraverso iniziative che tocchino l'appartenenza relazionale, come i 'weekend di bellezza': tre giorni in cui invitiamo le persone a vivere nelle nostre case, sperimentare la comunità, partecipando insieme a formazioni con relatori di alto livello". Osserva: "a luglio abbiamo ospitato 40 persone e insieme a loro abbiamo ascoltato Carlo Petrini e Raffaella Ponzio di Slow Food, Mattia Galletti di Ifad e tanti altri, ragionando insieme sulle connessioni tra cibo e cambiamento climatico. L'obiettivo è continuare a camminare con le persone che stiamo riunendo, per alimentare dal basso un'appartenenza sempre

più vasta nel solco della Rete internazionale. Da questo punto di vista viviamo con apprensione i vertici internazionali sul cambiamento climatico, come la Cop26 che si profila all'orizzonte, perché è evidente come siano fondamentali: il cambiamento deve avvenire dal basso e dall'alto contemporaneamente". Ma nei fatti ancora oggi, "di fronte al rischio concreto di estinguerci, alle scelte formalmente concordate non corrisponde nessun effetto rilevante, e l'unica cosa che ha ridotto temporaneamente le emissioni globali è stata malauguratamente la pandemia. Per questo serve un'ecologia che sia davvero 'integrale': se quattro quinti dell'umanità non possono avere come priorità la salvezza della specie attraverso il recupero dell'equilibrio col pianeta, ma sono costretti a dover pensare a cosa mettere nello stomaco, cambiare le scelte politiche concrete rimane illusorio".



Studentessa di economia, già presidente diocesana della Fuci, anche **Marta Magnani** fa parte della delegazione milanese alla Settimana sociale di Taranto. "Uno dei temi che più sta allarmando le nuove generazioni – esordisce – è quello concernente l'emergenza climatica. Quest'estate siamo stati spettatori di forti immagini quali i devastanti incendi nel sud Italia e le forti alluvioni che hanno messo in ginocchio diversi quartieri e città europee. In questa preoccupante cornice, la città di Milano sembra voler iniziare a mettere al centro i giovani proprio per intraprendere un serio percorso verso una 'transizione ecologica' che non può più essere rimandata". Sul piano cittadino, precisa, "il 24 settembre migliaia di giovani hanno sfilato per la città per la Marcia globale per il clima per ribadire, ancora una volta, che è urgente attivarsi su ogni fronte: politico, sociale ed economico". Quindi ricorda che "sul piano della Chiesa, una delegazione della diocesi di giovani e adulti si sta preparando per partecipare alla 49ma Settimana sociale dei cattolici dal titolo 'Il pianeta che speriamo'. Anche in questo caso, grande spazio è lasciato ai giovani di tutta Italia per consentire loro di proporre idee e progetti concreti in merito a temi quali l'ecologia integrale, il lavoro e il futuro". Infine, ecco la pre-Cop26 a Milano: "è un evento importante e, per molti, una delle ultime occasioni per provare a cambiare qualcosa prima che i cambiamenti climatici siano troppo dannosi e irreversibili. Confidiamo – afferma Magnani – che dal confronto tra giovani, leader e ministri, possano nascere azioni decise e ben orientate, oltre che buone intenzioni e documenti scritti".



Il Papa: aborto e eutanasia, una bruttissima abitudine a uccidere

Francesco riceve in udienza i partecipanti alla plenaria della Pontificia Accademia per la Vita. L'appello perché "ci sia sempre un sistema sanitario gratuito": la sanità gratuita e accessibile a tutti "aiuta a superare le disuguaglianze". Poi l'invito a lottare contro il Covid, tenendo però conto delle tante situazioni di emergenza nel mondo: malattie, povertà, condizioni sanitarie precarie che provocano ogni anno "migliaia di morti evitabili"

Salvatore Cernuzio - Città del Vaticano

Non c'è solo il Covid con il logorio generale che ha provocato in tutto il mondo. Ci sono anche Paesi dove la precarietà della salute è all'ordine del giorno, dove regnano ingiustizie e disuguaglianze, dove mancano cibo e acqua potabile e si muore per condizioni igienico-sanitarie ai limiti della sufficienza. E c'è quella "cultura dello scarto" dominante che porta a "scartare", appunto, bambini e anziani, passato e futuro di una società. È un invito ad ampliare lo sguardo verso le sofferenze del mondo, il discorso che il Papa rivolge ai partecipanti alla plenaria della Pontificia Accademia per la Vita, dedicata al tema "La salute pubblica in una prospettiva globale. Pandemia, bioetica, futuro".

Ascoltare il grido della terra e dei poveri

Francesco snoda il suo discorso a partire dall'esperienza della pandemia:

La crisi pandemica ha fatto risuonare ancora più fortemente tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri. Non possiamo essere sordi a questo duplice grido, dobbiamo ascoltarlo bene!

Il Papa: l'aborto è omicidio, la Chiesa sia vicina e compassionevole non politica

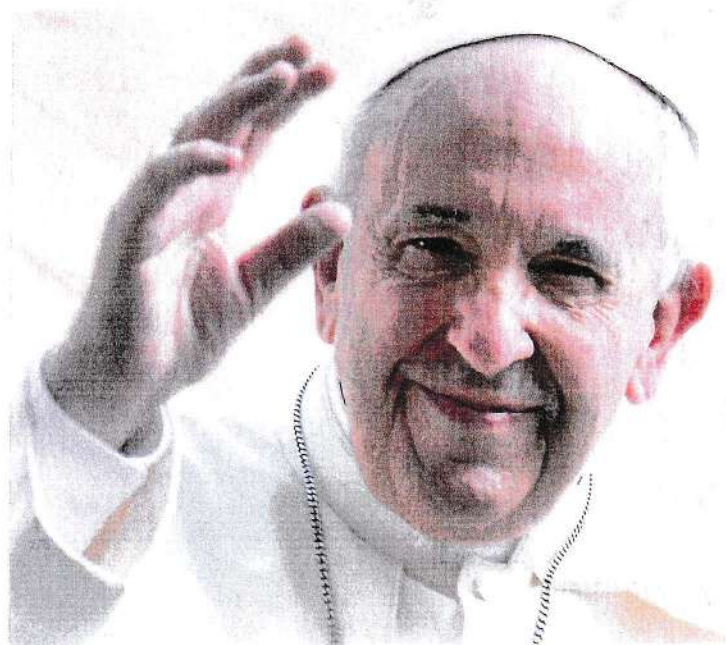
A questo grido, il Papa aggiunge quello delle tante "vittime della cultura dello scarto": "C'è lo scarto dei bambini che non vogliamo ricevere, con quella legge dell'aborto che li manda al mittente e li uccide direttamente. E oggi questo è diventato un modo 'normale', una abitudine che è bruttissima, è proprio un omicidio", afferma, discostandosi dal discorso scritto. Quindi Francesco ripropone la "doppia umana" già posta ai giornalisti sul volo di ritorno dalla Slovacchia:

È giusto fare fuori una vita umana per risolvere un problema? È giusto affittare un sicario per risolvere un problema?

Anziani, vittime di "eutanasia nascosta"

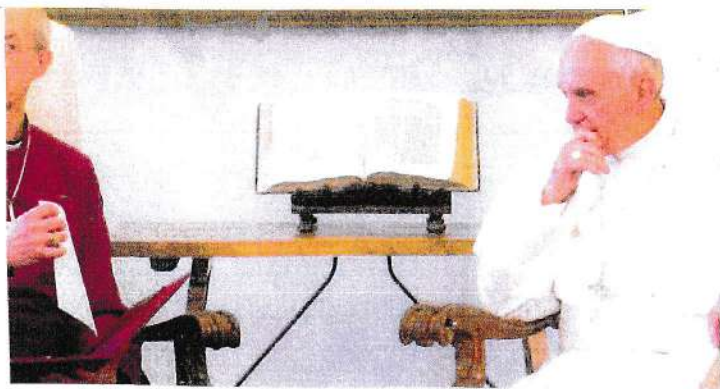
Dopo i bambini, ci sono gli anziani che, dice Papa Francesco, "sono un po' materiale di scarto, perché non servono". Invece "sono la saggezza, sono le radici di saggezza della nostra civiltà e questa civiltà li scarta". Contro di loro si muove quella che il Papa definisce una "eutanasia nascosta":

"Le medicine sono care e si danno la metà soltanto. E questo significa accorciare la vita degli anziani"



"Con questo - afferma - noi rinneghiamo la speranza: la speranza dei bimbi che ci portano la vita che ci fa andare avanti e la speranza che è nelle radici che ci danno gli anziani. Scartiamo ambedue. E poi, quello scarto di tutti i giorni, che è la vita scartata". "Stiamo attenti a questa cultura", ammonisce il Papa, ancora a braccio. "Non è un problema di una legge o dell'altra, è un problema dello scarto. E su questo punto "voi accademici, le università cattoliche e anche gli ospedali cattolici, non possiamo permetterci di andare. È una strada su cui noi non possiamo andare: la strada dello scarto". Guardando a questo scenario complesso, il Pontefice invita a "comprendere e assumere responsabilmente l'interconnessione tra i fenomeni", in modo da osservare "come anche le condizioni di vita, che sono frutto di scelte di politiche, sociali e ambientali, producono un impatto sulla salute degli esseri umani". Basta esaminare "la speranza di vita e di vita in salute" in diversi Paesi e gruppi sociali per scoprire "forti disuguaglianze" che dipendono da variabili come "il livello di retribuzione, il titolo di studio, il quartiere di residenza pur nella stessa città".

Noi affermiamo che la vita e la salute sono valori ugualmente fondamentali per tutti, basati sull'inalienabile dignità della persona umana. Ma, se a questa affermazione non segue l'impegno adeguato per superare le disuguaglianze, noi di fatto accettiamo la dolorosa realtà che non tutte le vite sono uguali e la salute non è tutelata per tutti nello stesso modo.



Sanita' gratuita per tutti

E qui il Papa ripete la sua "inquietudine", perché "ci sia sempre un sistema sanitario gratuito: non perdere i Paesi che l'hanno, per esempio l'Italia e altri, che hanno un bel sistema sanitario gratuito, non perderlo, perché al contrario si arriverebbe a che soltanto nella popolazione soltanto avranno diritto alla cura della salute soltanto coloro che possono pagarla, gli altri no". E questa "è una sfida molto grande. Questo aiuta a superare le disuguaglianze". Il lavoro dell'Accademia della Vita è orientato in tal senso. Il Pontefice loda infatti questo impegno, come pure il contributo offerto alla Commissione Covid del Vaticano: "È bello vedere la cooperazione che si realizza all'interno della Curia Romana nella realizzazione di un progetto condiviso". Tuttavia, ci sono altri passi da compiere.

La quotidiana precarietà

"Certo, facciamo bene a prendere tutte le misure per arginare e sconfiggere il Covid-19 sul piano globale, ma questa congiuntura storica in cui veniamo minacciati da vicino nella nostra salute dovrebbe farci attenti a ciò che significa essere vulnerabili e vivere quotidianamente nella precarietà", afferma Francesco.

Potremo così renderci responsabili anche di quelle gravi condizioni in cui vivono altri e di cui finora ci siamo poco o per nulla interessati. Impareremo così a non proiettare le nostre priorità su popolazioni che abitano in altri continenti, dove altre necessità risultano più urgenti; dove, ad esempio, mancano non solo i vaccini, ma l'acqua potabile e il pane quotidiano

Il Papa si discosta ancora dal discorso preparato: "Fa non so se ridere o piangere, a volte piangere, quando sentiamo governanti o responsabili di comunità che consigliano agli abitanti delle baraccopoli di igienizzarsi parecchie volte al giorno con acqua e sapone ... Ma, caro, tu non sei stato mai in una baraccopoli: lì non c'è l'acqua, non conoscono il sapone. 'No, non uscire di casa!': ma lì la casa è il quartiere tutto", dice. "Per favore, prendiamoci cura di queste realtà, anche quando riflettiamo della salute".

Il Papa: vaccinarsi è un atto d'amore

Ben venga, dunque, "l'impegno per un'equa e universale distribuzione dei vaccini", ma tenendo conto del campo più vasto in cui si esigono "gli stessi criteri di giustizia, per i bisogni di salute e promozione della vita".

Sicuramente "non è un compito facile" esaminare le numerose e gravi questioni emerse in questi ultimi due anni, ammette il Papa; "l'inflazione di discorsi" suscitati dalla emergenza Covid ha portato ad una sorta d'insofferenza collettiva: "Quasi non vogliamo più sentirne parlare e abbiamo fretta di passare ad altri argomenti". Eppure, dice il Papa, "è indispensabile riflettere con calma per esaminare

in profondità quanto è accaduto e intravedere la strada verso un futuro migliore per tutti".

"Davvero, peggio di questa crisi c'è solo il dramma di spreccarla."

"E da una crisi - aggiunge il Papa a braccio - sappiamo che non si esce uguali: o usciremo migliori, o usciremo peggiori. Ma uguali, no. La scelta è nelle nostre mani".

Sinergia tra diverse discipline

Francesco si sofferma poi sull'interdipendenza tra la "casa comune" e la famiglia umana: una connessione "profonda" che la crisi pandemica ha fatto emergere, laddove le società, soprattutto in Occidente, l'avevano dimenticata. "E le amare conseguenze sono sotto i nostri occhi". In questo passaggio d'epoca è "urgente invertire tale tendenza nociva" ed è possibile farlo mediante "la sinergia tra diverse discipline", afferma il Papa.

Occorrono conoscenze di biologia e di igiene, di medicina e di epidemiologia, ma anche di economia e sociologia, antropologia ed ecologia. Si tratta, oltre che di comprendere i fenomeni, anche di individuare criteri di azione tecnologici, politici ed etici riguardo ai sistemi sanitari, alla famiglia, al lavoro, all'ambiente.

Paglia: fondamentale l'accesso di tutti al vaccino Covid

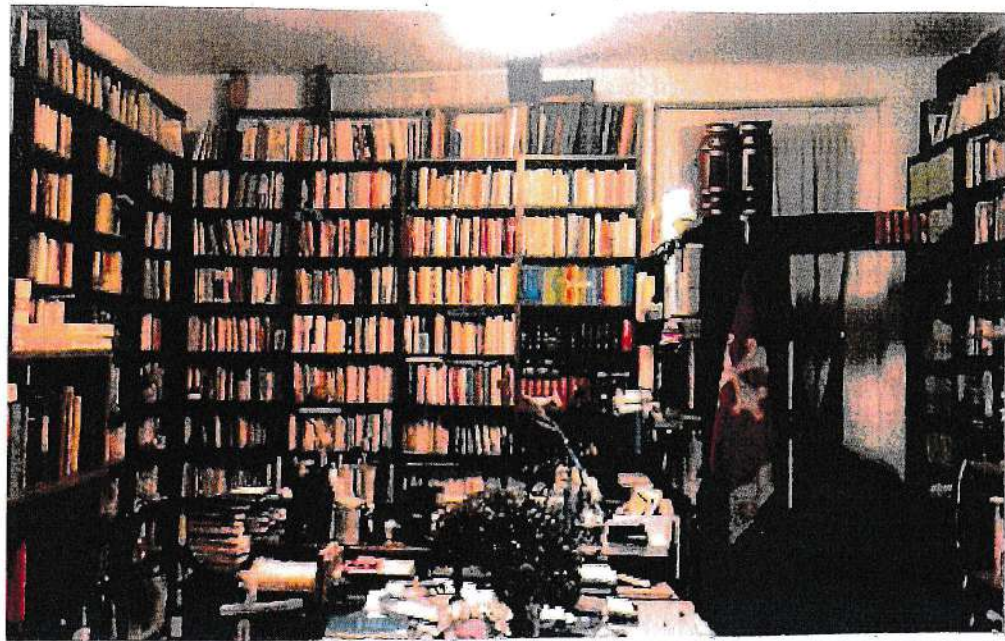
Nel campo della sanità tale impostazione è particolarmente importante: "Non basta che un problema sia grave perché si imponga all'attenzione e venga così affrontato: tanti problemi molto gravi sono ignorati per una mancanza di impegno adeguato", afferma il Pontefice. Gli esempi sono tanti: malattie dall'"impatto devastante" come malaria e tubercolosi o la "precarietà delle condizioni igienico-sanitarie che procura nel mondo ogni anno milioni di morti evitabili". "Se compariamo questa realtà con la preoccupazione che la pandemia di Covid-19 ha provocato, vediamo come la percezione della gravità del problema e la corrispondente mobilitazione di energie e di risorse sia molto diversa", dice Francesco. In tal senso, esorta a sostenere iniziative internazionali, come quelle recentemente promosse dal G20 volte a creare "una governance globale per la salute di tutti gli abitanti del pianeta", tenendo conto del rischio che nuove pandemie continueranno a essere "una minaccia anche per il futuro".

Partecipare al dibattito pubblico

Da qui, un incoraggiamento alla Pontificia Accademia per la Vita ad essere "compagna di strada di altre organizzazioni internazionali": "È importante partecipare a iniziative comuni e, nelle modalità adeguate, al dibattito pubblico", sottolinea il Papa, ma questo richiede "che, senza 'annacquare' i contenuti, si cerchi di comunicarli con un linguaggio idoneo e argomentazioni comprensibili nell'attuale contesto sociale", così che la proposta antropologica cristiana "possa aiutare anche gli uomini e le donne di oggi a riscoprire come primario il diritto alla vita dal concepimento al suo termine naturale".

Paglia: nessuno può salvarsi da solo

Nel suo saluto iniziale, monsignor Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia, ha ricordato la "lezione" appresa da questo "virus invisibile" che "ha messo in ginocchio tutti": "Siamo tutti fragili, nessuno escluso, la famiglia umana e la stessa creazione. Insomma - ha detto, richiamando il tema della plenaria - la salute non può che essere pubblica e per tutti: o è globale o non è. Nessuno può salvarsi da solo. Sarebbe triste, anzi gravissimo, non comprenderlo".



UNA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA A DISPOSIZIONE...

A TUTTI I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI, MEDIE, SUPERIORI, Universitari di facoltà socio-umanistiche: *Economia, Storia, Scienze politiche e sociali, Giurisprudenza, ecc.* Mi domando a che cosa servono ormai le mie competenze di decenni di studio e tutti i miei libri. METTO A DISPOSIZIONE LA MIA BIBLIOTECA PERSONALE. Ho tutti i testi fondamentali di Economia, Filosofia, Sacra Scrittura, Teologia... **Via internet, ovviamente. A chi servisse** documentazione di ogni livello, materiale per ricerche, approfondimenti, esami, ecc... basta mandarmi all'indirizzo mail consueto: dgm.giovanni@libero.it il quesito, la richiesta di dati, informazioni, ecc. Risponderò subito **inviando per posta elettronica** anche testi scannerizzati e ogni informazione di cui sono capace. Senza altri contatti, vista la pandemia.

Per i quesiti di **Letteratura italiana** o straniera, ho a disposizione quasi tutte le opere letterarie più importanti. Ma anche letteratura greca e latina. E poi dalla Divina Commedia ai nostri giorni... (questi testi posso prestarli: **ve li porto in Chiesa, alle Messe**).

Se riesco vi do volentieri una mano. Buono studio.

Don Giovanni

È c'è anche

La Treccani
de La Treccani
dei ragazzi
Blockchain - Comunità



alla scuola della Parola

VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

ANNO B - RITO AMBROSIANO - XXVII P.A.



ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncisi da quelli che si dicono circoncisi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

VANGELO

Mt 20,1-16

Gli operai dell'undicesima ora.

La bontà di Dio suscita l'invidia degli operai della prima ora. Trattano Dio come un padrone, da cui pretendere il salario dei servi, non come un padre che usa misericordia verso i suoi figli. Occorre convertirsi dalla logica dei servi a quella dei figli.

+ **Letture del Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

LETTURA

Is 45,20-24a

Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra.

C'è un solo Dio e solamente in lui troviamo giustizia e salvezza, non negli idoli falsi e vuoti. Che ci sia un unico Dio genera anche l'unità dei popoli. La sua salvezza è per tutti e tutte le nazioni convergono misteriosamente verso l'incontro con lui.

Letture del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: «Radunatevi e venite, avvicinatevi tutti insieme, superstiti delle nazioni! Non comprendono quelli che portano un loro idolo di legno e pregano un dio che non può salvare. Raccontate, presentate le prove, consigliatevi pure insieme! Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo e chi l'ha raccontato fin da allora? Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio; un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me. Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra, perché io sono Dio, non ce n'è altri. Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la giustizia, una parola che non torna indietro: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua. Si dirà: "Solo nel Signore si trovano giustizia e potenza!"».

SALMO

Sal 64 (65)

RIT - Mostraci, Signore, la tua misericordia.

- Per te il silenzio è lode, o Dio; in Sion, a te si sciogliono i voti. A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale. R.

- Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu perdoni i nostri delitti. Beato chi hai scelto perché ti stia vicino: abiterà nei tuoi atrii. R.

- Ci sazieremo dei beni della tua casa, delle cose sacre del tuo tempio. Con i prodigi della tua giustizia, tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza. R.

EPISTOLA

Et 2,Sc-13

Per grazia siete salvati mediante la fede.

Paolo ribadisce la gratuità della salvezza, che viene non dalle nostre opere, ma dalla fede che ci apre ad accogliere ciò che, in Cristo, Dio ha operato per noi, con bontà e misericordia. Il suo sangue ci ha reso partecipi delle promesse e dei beni di Dio..

Lettera di san Paolo apostolo agli Eiesini

Fratelli, per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Perciò

Chi non capisce la gioia e l'onore di lavorare nella Vigna di Dio...

Gli operai "della prima ora" non si lamentano perché vengono pagati per ultimi, ma perché vengono pagati sulla base del contratto stipulato.

Il padrone è «ingiusto», se rispetta il contratto? perché dà agli ultimi che ha assunto lo stesso salario dei primi?

La parabola da una sola risposta: perché Dio è fatto così: è "buono". A Lui interessa che a ciascuno non manchi il necessario. Dà il suo regno a chi lo vuole accogliere: anche ai pagani, ai pubblicani e alle prostitute, se, volendolo accogliere, cambiano radicalmente la vita.

Ma non lo meriterebbero... pensano «i primi».

I farisei presuntuosi e arroganti si rodono sempre d'invidia quando scoprono che Dio piange di gioia per un peccatore che si pente, si converte e vive.

I «primi» non capiscono che ciò che importa non è «il guadagno», ma la gioiosa possibilità di lavorare nella vigna di Dio.

E la possibilità di lavorare in «quella vigna» che vale mille volte il «denaro» uguale per tutti.

Se quelli della «prima ora» fossero stati davvero aperti a Dio, sarebbero stati contenti della bontà di Dio (che ha dato «un denaro» anche agli ultimi) e l'avrebbero ringraziato di più per aver potuto godere di undici ore di vantaggioso lavoro della «vigna» del Signore dGM

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOS
Sabato 2 Vigiliare SS. Angeli custodi	Ore 18:30 S. Messa FESTA DEI NONNI	Ore 17:00 s. Messa Fam Lazzari e Luigia FESTA DEI NONNI	
Domenica 3 V dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore, - S. Daniele Comboni, vescovo		Ore 11:00 s. Messa Famm. Mennnea e Carni	
Lunedì 4 S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Martedì 5 S. Faustina Kowaiska		Ore 17:30 solo s. Rosario	
Mercoledì 6 S. Bruno, abate		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Giovedì 7 B. Vergine Maria del Rosario		Ore 18:00 s. Messa Adorazione Eucaristica e celebrazione Vespri CON TUTTI I COLLABORATORI PARROCCHIALI	Ore 16:30 s. Messa Solo per i residenti RSA
Venerdì 8 S. Anselmo di Lucca, vescovo		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa Mildred	
Sabato 9 Vigiliare S. Dionigi, vescovo	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 s. Messa Dolores e Tullio	
Domenica 10 VI dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore,	DOMENICA DI INIZIO DELLA CATECHESI: sono attesi genitori e figli	Ore 11:00 s. Messa Bonomini Assunta e Vittorio	

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

[Chiamare sempre prima questo numero]

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- **SEGRETERIA**

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- **AMMALATI E MESSE DEF.**

Vittorina Possamai (3475957106)

- **REFERENTE SANTUARIO e**

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- **SEGRETERIA CATECHESI**

Laura Faita

3381653910

- **INTERNET**

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di

informazione e cultura

della Parrocchia S. Giorgio

in Sesto S.G.

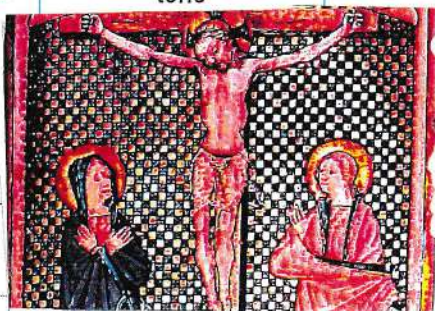
REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO



4
L S. Francesco d'Assisi (f)
Sof 2,3a-d; 3,12-13a.16a-b.17a-b.20a-c; Sal 56
Gal 6,14-18; Mt 11,25-30
A te, Signore, la lode, la gloria e l'onore

5
M S. Faustina Kowalska (mf)
Gd 1,17-25; Sal 124 (125); Lc 20,20-26
L'amore del Signore circonda il suo popolo

6
M S. Bruno (mf)
Fm 1,1-7; Sal 91 (92); Lc 20,27-40
Il giusto fiorirà come palma

7
G B.V. Maria del Rosario (m)
Fm 1,8-25; Sal 111 (112); Lc 20,41-44
Dio ama chi dona con gioia

8
V S. Anselmo di Lucca (mf); S. Giovanni Calabria
1Tm 1,1-11; Sal 93 (94); Lc 20,45-47
Beato l'uomo che tu istruisci, Signore

9
S Ss. Dionigi e compagni (mf);
S. Giovanni Leonardi (mf)
Dt 16,1-8; Sal 98 (99); Eb 11,22-29; Lc 22,7-16
Il Signore regna nella sua santa città

10
D **VI DOM. DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PREC. B**
Is 45,20-24a; Sal 64 (65); Ef 2,5c-13; Mt 20, 1-16
Mostraci, Signore, la tua misericordia

